

Tre agenti di Polizia Penitenziaria aggrediti in carcere ad Augusta

Un detenuto extracomunitario ha aggredito tre agenti di Polizia Penitenziaria in servizio all'interno della casa di reclusione di Augusta. Secondo la ricostruzione, avrebbe provocato loro varie escoriazioni, profondi graffi ed ematomi. L'episodio, denuncia il sindacato Sippe, è avvenuto questa mattina. "Fatto grave che dimostra la grave situazione che ogni giorno persiste oramai in quasi tutti gli istituti d'Italia nel silenzio e nell'indifferenza totale".

Il segretario federale Nello Bongiovanni parla di "ennesimo episodio in cui i poliziotti penitenziari devono affrontare i soggetti più violenti senza avere i mezzi necessari, mentre i detenuti hanno spesso a disposizione un vero e proprio arsenale come spranghe, lamette, fornellini, coperchi di scatolette. Quanto è accaduto questa mattina – prosegue – è inaccettabile".

Siracusa. Smaltimento illegale di rifiuti speciali in contrada Dammusi, due denunciati

La Polizia provinciale ha sorpreso in flagranza due uomini. Erano all'interno di un terreno di 2 ettari, in contrada Dammusi, mentre con l'ausilio macchine operatrici (un

escavatore cingolato ed un autocarro) interravano in fossati di considerevoli dimensioni, appositamente realizzati, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi tra cui lastre di eternit, rifiuti da demolizione, legno, plastica e scarti vegetali.

Questa attività ha comportato un sostanziale mutamento dello stato dei luoghi ed era finalizzata allo smaltimento dei rifiuti speciali, per eludere i costi dovuti per il conferimento presso le discariche autorizzate.

L'area, così come i mezzi, sono stati posti sotto sequestro. I due uomini, committente ed esecutore materiale dei lavori, sono state denunciate in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Siracusa, per smaltimento illegale di rifiuti speciali.

Morto per annegamento Giuseppe Cappello: travolto dal fiume di fango, lesioni sul corpo

Morte per annegamento. E' l'esito dell'ispezione cadaverica sul corpo di Giuseppe Cappello, 52 anni, l'agente penitenziario di Rosolini deceduto travolto dal fiume di fango che, a causa dell'ondata di maltempo di ieri, si è creato in contrada Stafenna, a Noto. L'ispezione cadaverica era stata disposta dal Sostituto procuratore, Marco Dragonetti, che non ha, invece, autorizzato l'autopsia essendo evidenti gli elementi emersi circa la causa del decesso dell'uomo, che stava raggiungendo, in auto, la casa di reclusione di Noto, in cui prestava servizio. Secondo la ricostruzione effettuata

l'uomo sarebbe sceso dall'auto, temendo che, vista l'acqua alta, potesse restare intrappolato all'interno dell'abitacolo. Una volta sceso, tuttavia, la violenza dell'acqua lo avrebbe trascinato via, causandogli anche delle lesioni. Il suo corpo è stato trascinato per circa 800 metri dal luogo in cui si trovava l'auto.

Paura in via Nuova: a fuoco sei auto e due furgoni, anneriti i prospetti delle abitazioni

Scia di fuoco a Pachino e paura tra i residenti della abitazioni di via Nuova, dove sei automobili e due furgoni sono stati danneggiati da un incendio che ha anche annerito le facciate degli edifici adiacenti ed una condotta del gas metano. Fatto, quest'ultimo, che ha destato grande preoccupazione per le conseguenze che il contatto avrebbe potuto avere. Sul posto, i vigili del fuoco. Super lavoro per le operazioni di spegnimento, risultate particolarmente complesse.

Siracusa. Famiglia olandese

prigioniera in oltre un metro d'acqua: salvata dai Vigili del Fuoco

A fare le spese del maltempo anche una famiglia di turisti olandesi in vacanza a Siracusa. La loro auto è rimasta impantanata in contrada Laganelli, nei pressi dell'Avioclub, imprigionata in oltre un metro d'acqua.

Sono stati i Vigili del Fuoco, poco dopo le 20.30, a salvare la famiglia in pericolo. A spalla, hanno prima portato in salvo i due bambini di 1 e 3 anni. Poi hanno pensato ai loro genitori. Trasportati in un luogo sicuro, spaventati ma finalmente sollevati, hanno ringraziato i soccorritori racchiusi in un unico grande abbraccio.

Siracusa. Fortino della droga in via Algeri, eliminata cancellata difensiva in ferro

Agenti delle Volanti e della Squadra Mobile della Questura di Siracusa, insieme al Reparto Prevenzione Crimine ed alle unità cinofile di Catania, hanno smontato una cancellata in ferro con vetri a specchio abusivamente montata all'ingresso di uno stabile di via Algeri. Sequestro ordinato dalla Procura di Siracusa.

Un'operazione che rientra nella continua attività di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, condotta dalla Questura di Siracusa.

Nell'atrio dello stabile i poliziotti hanno individuato

un'area ragionevolmente interessata dal fenomeno dello spaccio di droga. Blitz delle settimane scorse avevano confermato il sospetto, con il sequestro di hashish, marijuana e cocaina; rinvenute e sequestrate anche banconote per complessivi 130 euro, un citofono senza fili e un bastone in legno.

Nei giorni immediatamente successivi al blitz, il portone d'ingresso dello stabile è stato nottetempo sostituito con un cancello in ferro con ben altre caratteristiche rispetto a quello preesistente. Vetro a specchio e svariati chiavistelli di chiusura con un foro con innestata una canaletta in plastica ed una apertura ricavata nella finestra sovrastante in plexiglass, un ingegnoso sistema per il passaggio delle banconote e/o della sostanza stupefacente, con lo scopo di assicurare l'impunità degli spacciatori, garantendo, in caso di controlli, una rapida fuga nei numerosi appartamenti sovrastanti nonché l'occultamento dello stupefacente e del denaro.

L'opera in ferro, realizzata con l'occupazione illecita dello spazio demaniale ricompreso fra il cancello e l'ingresso dello stabile, del cui accesso i criminali di fatto sono diventati gli esclusivi gestori, ha reso difficoltoso l'ingresso anche ai condomini, i quali, non forniti nella stragrande maggioranza dei casi, delle chiavi del cancello, per poter accedere all'interno dell'atrio condominiale devono ottenere il "permesso"

e l'apertura dei chiavistelli da parte degli spacciatori.

Contestualmente alle operazioni di rimozione del cancello, eseguite con l'ausilio dei Vigili del Fuoco di Siracusa, è stata condotta un'attività di controllo ad ampio raggio dello stabile.



Arrestato il 18enne Santo Di Maria che, all'arrivo dei poliziotti, ha provato a darsi alla fuga. La perquisizione effettuata all'interno dell'abitazione del giovane, sita al secondo piano, ha permesso di rinvenire, all'interno di una cesta del bagno, 140 grammi di cocaina, suddivisi in oltre 200 dosi pronte allo spaccio, 70 grammi di marijuana anch'essa suddivisa in dosi, 6 grammi di hashish, oltre a 1.137 euro in contanti e vari bilancini per la pesatura dello stupefacente.

E' al vaglio degli investigatori la posizione di un altro giovane, trovato in possesso di un bilancino di precisione e di materiale utilizzato per il confezionamento dello stupefacente.

Nella terrazza del palazzo sono stati rinvenuti, inoltre, altri involucri contenenti oltre 60 grammi di marijuana e 25 grammi di hashish.

In precedenza, pesanti cancellate erette per difendere i "fortini" della droga erano state eliminate dalle forze dell'ordine in via Italia 103 ed in via Immordini.

**Ritrovato privo di vita
l'uomo disperso: 52enne
sorpreso dal maltempo e**

trascinato via

E' stato ritrovato privo di vita l'uomo disperso dalla notte scorsa. Si tratta di Giuseppe Cappello, agente di Polizia Penitenziaria di 52 anni, di Rosolini. La sua auto, una Dacia Sandero, è stata ritrovata lungo la 115 in contrada Stafenna, nella zona sud della provincia di Siracusa, in territorio di Noto. A ritrovare il corpo, in un campo distante qualche centinaio di metri dalla vettura, sono stati i Vigili del Fuoco di Palazzolo.

La sua autovettura è probabilmente rimasta in panne a causa dell'acqua che ha invaso la sede stradale, a causa dell'esondazione del fiume Tellaro. Sarebbe sceso per verificare la situazione ma, una volta salito su di un muretto, sarebbe scivolato finendo trascinato via dalla corrente.

Siracusa. Un cadavere nelle acque del porto Piccolo: uomo si toglie la vita

Il corpo senza vita di un uomo è stato rinvenuto questa mattina nello specchio d'acqua del porto piccolo di Siracusa. Il rinvenimento poco dopo le 12, con una segnalazione alle forze dell'ordine. Sul posto subito Polizia e Guardia Costiera. C'è anche il pm, Marco Dragonetti.

Dalle immagini di videosorveglianza parrebbe confermata l'ipotesi di un probabile suicidio.

Nel video, acquisito dalla Polizia, si vedrebbe l'uomo dirigersi verso il molo per poi gettarsi in acqua,

raggiungendo fondali più profondi prima di scomparire. Ad insospettire i passanti, due scarpe che galleggiavano poco distante il molo. Più in là, la sagoma del cadavere. Secondo le prime informazioni, si tratterebbe di un anziano, probabilmente sulla sessantina. Sul corpo non sarebbero state rinvenute ferite o lesioni.

foto archivio

Siracusa. Incidente in via Necropoli Grotticelle, due feriti nello scontro tra bus e auto

Sono due i feriti, non gravi, dell'incidente avvenuto in via Necropoli Grotticelle poco dopo le 13.30. Per cause in fase di valutazione, all'altezza dell'ingresso di villa Reimann si sono scontrati un autobus di linea Ast ed una Yaris blu. L'auto stava scendendo in direzione della cosiddetta tomba di Archimede. In curva, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, lo scontro.

Sul posto la Polizia Municipale che ha dovuto chiudere il tratto al transito per tutto il tempo necessario ai rilievi ed allo sgombero e pulizia della sede stradale.

Minacce e lesioni alla madre per avere soldi: 21enne in carcere

Ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa che, su richiesta della Procura della Repubblica di Siracusa, in particolare del Sostituto Gaetano Bono, ha disposto l'applicazione della misura nei confronti di un avolese di 21 anni, indagato per il reato di estorsione perpetrato ai danni della propria madre, costantemente e ripetutamente vessata, percossa e minacciata pur di ottenere somme di denaro. La misura cautelare è stata adottata sulla scorta dei gravi indizi di colpevolezza desunti dalle indagini dirette dalla Procura e delegate al Commissariato di Avola, dalle quali è emerso il palese pericolo di gravi conseguenze per la persona offesa, vittima, nel volgere di poche settimane, di una sequenza di atti di violenza psicologica e fisica caratterizzati da intensità sempre crescente. Le indagini hanno consentito di accertare come il giovane, al fine di ottenere dalla madre la somma di denaro e l'uso della sua automobile, l'abbia dapprima minacciata, gravemente insultata e tempestata di telefonate dal contenuto minaccioso e molesto, poi ne ha danneggiato il portone di casa e, infine, l'ha aggredita sul posto di lavoro.